

Ricerca e sperimentazione

RISORSE IDRICHE



Uso sostenibile dell'acqua, *il Cer è in prima linea*

Il Consorzio di bonifica è capofila di sei Gruppi operativi costituiti per la **realizzazione di altrettanti progetti innovativi, finanziati con le risorse del Psr**

STEFANO ANCONELLI, GIOELE CHIARI
Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo



Con la prima tranches di bandi del Psr, aperti all'inizio del 2016, relativi alla misura 16.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del Pei (Rete del partenariato europeo per l'innovazione) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura", la Regione Emilia-Romagna ha dato un nuovo importante impulso alla ricerca in agricoltura, finanziando con 12,6 milioni di euro ben 52 Gruppi operativi per l'innovazione (Goi) su diverse tematiche strategiche (Focus Aree). Tre di queste riguardano l'uso sostenibile ed efficiente delle risorse idriche, con riferimento agli assetti territoriali/consortili (Focus Area 5A), all'ammodernamento e all'incremento di competitività delle aziende agricole (Focus Area 2A) e al miglioramento della qualità dell'acqua in relazione all'impiego di nutrienti e fitofarmaci (Focus Area 4B).

I Gruppi operativi (nel frattempo sono usciti altri quattro bandi, scaduti alla fine di marzo, che hanno messo a disposizione altri 5,4 milioni) riuniscono intorno a un piano di innovazione

imprese agricole con sede in Emilia-Romagna che svolgono attività di produzione, commercializzazione, trasformazione di prodotti agricoli, organizzazioni di produttori, organismi di ricerca, esperti, divulgatori, società di consulenza e di formazione accreditate.

Il Consorzio di bonifica per il Canale emiliano romagnolo (Cer), forte di una sessantennale esperienza nel settore della ricerca in materia di acqua, irrigazione e risparmio idrico, proprio nel giugno 2016 ha inaugurato a Budrio (Bo) il nuovo polo tecnologico denominato "Acqua Campus", che comprende un'azienda sperimentale, con annesso laboratorio di test tecnologici, e un'area dimostrativa dove è allestita una mostra permanente delle attrezzature irrigue funzionanti in campo.

Proprio per promuovere la costituzione dei Gruppi operativi il Cer ha coordinato il Focus group acqua Emilia-Romagna, un comitato che promuove un'agricoltura irrigua sostenibile e che vede coinvolti tutti gli attori della "filiera acqua": enti di ricerca, consorzi di bonifica, autorità di bacino, associazioni ambientaliste,

L'Acqua Campus del Cer a Mezzolana di Budrio (Bo)

I Piani di innovazione, specifici sulla riduzione del consumo d'acqua in agricoltura, coordinati dal Cer (la sigla che precede il titolo del progetto si riferisce alla Focus Area della misura 16.01.1 del Psr 2014-2020)

rappresentanti del mondo agricolo. Da questo tavolo sono nate le idee progettuali che hanno portato alla presentazione e al finanziamento di sei Gruppi operativi specifici sulla qualità e la riduzione del consumo d'acqua in agricoltura.

Grazie a Irrinet, irrigazione efficiente e senza sprechi

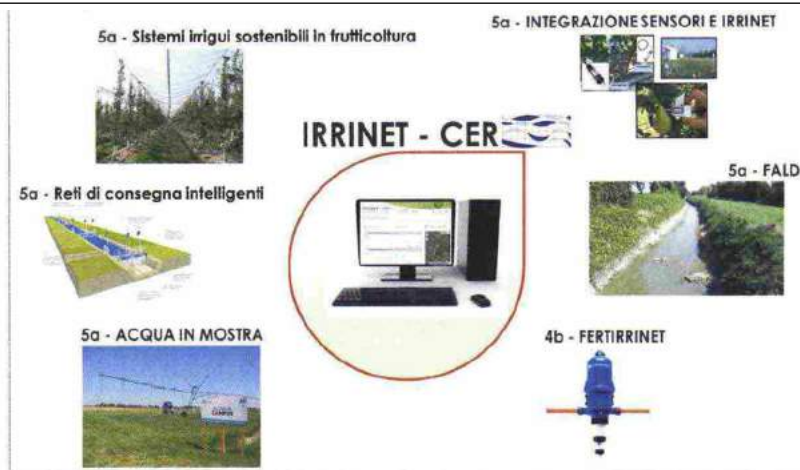
Il filo conduttore dei sei piani di innovazione è il miglioramento di efficienza d'uso dell'acqua mediante il sistema Irrinet, il servizio di assistenza irrigua gratuito basato sul bilancio idrico delle colture. Irrinet è in grado di fornire agli agricoltori tutte le informazioni necessarie per un impiego efficiente, economico e senza sprechi della risorsa idrica: per tutti i campi georeferenziati dell'azienda, per ciascuna coltura, il sistema dice all'agricoltore quando e quanto irrigare in maniera interattiva, a passo giornaliero, per l'intera stagione irrigua, fornendo anche un consiglio sulla convenienza economica della singola irrigazione. Il sistema è oggi utilizzato su circa il 30% del territorio di pianura dell'Emilia-Romagna: crescono costantemente le aziende che lo scelgono come supporto all'aumento delle proprie produzioni.

Irrinet è anche un efficiente sistema di supporto nella gestione idrica per i consorzi di bonifica e di irrigazione. Attraverso la propria interfaccia amministrativa ogni consorzio di bonifica può conoscere il consumo di acqua previsto per i successivi 15 giorni nei diversi distretti irrigui, e gestire in maniera automatica le paratoie per invasare nei canali solo l'acqua che serve davvero, evitando sprechi e inutili perdite.

Dei sei gruppi operativi finanziati con i fondi del Programma regionale di sviluppo rurale per il miglioramento dell'efficienza dell'acqua in agricoltura, presentiamo qui i tre che hanno una maggiore ricaduta sulla gestione dell'acqua e del territorio da parte dei consorzi di bonifica.

Reti di consegna intelligenti

Il primo di questi progetti riguarda l'Automazione della rete di consegna delle acque irrigue mediante calcolo dei fabbisogni delle aziende agricole aderenti a Irrinet e ne sono partner, al fianco del Cer, il dipartimento di Scienze



RESTERÀ APERTO FINO A NOVEMBRE IL CAMPUS "ACQUA IN MOSTRA"

Ha riaperto i battenti il 31 marzo scorso e rimarrà allestita fino a novembre l'area dimostrativa delle tecnologie irrigue di Acqua Campus, a Mezzolara di Budrio (Bo). Grazie all'assistenza del personale del Cer e alle numerose attrezzature e tecnologie esposte e funzionanti viene offerta ai tecnici operanti nel settore dell'irrigazione e agli agricoltori la possibilità di approfondire le questioni tecniche riguardanti il proprio lavoro o la propria azienda.

Il campo, situato in località Riccardina, è aperto a tutti nelle date indicate nello specchietto; le visite guidate avranno inizio alle ore 9,30. La struttura dimostrativa è profondamente rinnovata ed espone modelli di erogatori (gocciolatori e spruzzatori) e di ali gocciolanti tra i più diffusi sul mercato, linee a pioggia con relativi irrigatori, apparecchiature per il pompaggio, filtraggio e fertirrigazione, semoventi di ultima generazione e pivot. È presente un'area dedicata all'irrigazione del frutteto, dove è possibile vedere in azione impianti sovra chioma e sotto chioma. Per i tecnici dei consorzi di bonifica è disponibile l'apposita area Reti di consegna, dove sono presentate le tecnologie dedicate alla gestione dell'acqua irrigua. www.consorziocer.it/it/p/acquacampus/

CALENDARIO DELLE VISITE AD ACQUA CAMPUS

Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Settembre	Ottobre	Novembre
31	7	5-19	9	8-22-29	13-20	10

agrarie dell'Università di Bologna, il Consorzio interregionale ortofrutticoli (Cio) e il Crpv di Cesena: in due distretti irrigui pilota oggetto di studio, gestiti dai Consorzi di bonifica di Piacenza e della Renana (Bo), saranno registrate al servizio Irrinet tutte le aziende. Verrà messo a punto un algoritmo di calcolo che consentirà di conoscere in tempo reale le esigenze irrigue del comprensorio e di automatizzare le paratoie che gestiscono le portate dei canali irrigui del distretto. Il piano prevede un'analisi economica

Ricerca e sperimentazione

RISORSE IDRICHE



Cer

Sopra, un impianto di irrigazione pulsante. A destra, veduta aerea dell'asta del Cer



Cer

dei costi-benefici dell'innovativo sistema, a livello sia delle aziende coinvolte sia dei consorzi di bonifica.

Monitoraggio e stima della profondità di falda

Un secondo progetto riguarda la "Gestione della rete di misura della falda ipodermica in funzione delle precipitazioni e del sostegno dei canali della rete dei consorzi di bonifica"; in questo caso i partner del Cer sono il dipartimento di Ingegneria civile, chimica ambientale e dei materiali di Unibo, il Cnr-Ibimet di Bologna, il Crpv, la società agricola Fratelli Visentini di Ostellato (Fe), l'azienda agricola Cre-

monini e la cooperativa Fruit Modena Group. La falda ipodermica è una delle fonti più importanti di rifornimento idrico alle colture per risalita capillare e il bilancio idrico di Irrinet ne tiene conto, sfruttando una rete di monitoraggio costituita da 135 stazioni georeferenziate sul territorio regionale.

Il progetto svilupperà dei modelli di stima della profondità di falda basati sull'andamento stagionale delle precipitazioni, che andranno a integrare le misurazioni dirette, e valuterà il beneficio irriguo legato al sostegno della falda conseguente all'invasamento idrico dei canali durante la stagione irrigua.

Un'area dimostrativa per attrezzature all'avanguardia

Il terzo progetto della Focus Area 5A è di tipo strettamente divulgativo: "Acqua in mostra", i cui partner sono di nuovo il Crpv, le cooperative Apofruit di Cesena, Fruit Modena Group e Grandi colture italiane di Ferrara. Nell'area dimostrativa di Acqua Campus, a Mezzolara di Budrio (Bo) è stata realizzata una mostra permanente dei sistemi, delle tecnologie e delle attrezzature irrigue di eccellenza funzionanti in pieno campo.

Un sito che vuol essere un punto di confronto privilegiato tra le ditte produttrici di sistemi irrigui rotoloni (Amis), rainger e pivot (Valley), di sistemi microirrigui (Netafim, Toro AG, Rivulis, Irritec), di impiantistica consortile (AcquaCard, paratoie, ecc.) e i distributori locali, gli agricoltori, i tecnici, le scuole e, non ultimo, i decisori politici.

Particolarmente interessati sono anche i consorzi di bonifica, che, alla ricerca di maggiore efficienza, sempre più spesso trovano ad Acqua Campus soluzioni tecnologiche da implementare nelle proprie reti, con conseguente risparmio economico per la collettività. ■

Iniziativa realizzata nell'ambito del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 - Tipo di operazione 16.1.01 - Gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione: "produttività e sostenibilità dell'agricoltura" - Focus Area 5A - Acqua in mostra - Gestione della rete di misura della falda ipodermica in funzione delle precipitazioni e del sostegno dei canali della rete dei consorzi di bonifica - Automazione della rete di consegna delle acque irrigue mediante calcolo dei fabbisogni delle aziende agricole aderenti a Irrinet.



L'Europa investe nella zona rurale

Ricerca e sperimentazione

GESTIONE D'IMPRESA

Aziende più efficienti per un latte da primato

Coordinato dal Crpa, al via presso 10 stalle emiliane un progetto Goi. **Obiettivo: migliorare produttività e competitività degli allevamenti bovini nell'area del Parmigiano Reggiano**

L'andamento altalenante del mercato del formaggio e delle materie prime nel comprensorio del Parmigiano Reggiano e le possibili preoccupazioni riguardo agli scenari futuri del comparto trasmettono un senso di forte incertezza agli allevatori, i quali, in questo contesto, sono in grave difficoltà nell'individuare i punti certi su cui basare le proprie scelte di sviluppo strutturale e gestionale per ridurre i costi di produzione e aumentare il proprio reddito.

In questa situazione aumentare l'efficienza aziendale per produrre latte, possibilmente di qualità, a minor costo sembra essere la scelta migliore che l'allevatore può e deve fare. Tuttavia, aumentare l'efficienza non è impresa da poco e, nonostante esistano diversi strumenti a supporto degli allevatori, in genere questi sono mirati a risolvere un solo aspetto/problematica e non risultano integrati nella complessa realtà di un'azienda zootecnica e dell'ambiente in cui è inserita.

Il progetto Happy Milk

Sulla base di queste considerazioni è nato il gruppo operativo "Happy Milk - Un sistema di supporto decisionale per migliorare l'efficienza degli allevamenti bovini da latte nel comprensorio del Parmigiano Reggiano", il cui scopo consiste nell'ottimizzare l'efficienza aziendale e, quindi, la redditività e la competitività d'impresa negli allevamenti bovini da latte dell'area del Parmigiano Reggiano. Per raggiungere questo scopo il Piano del Goi prevede di mettere a punto un sistema di supporto decisionale (*decision support system, Dss*) integrato, i cui obiettivi consistono

nell'ammodernamento delle strutture d'allevamento, nel miglioramento del benessere animale e nell'ottimizzazione dei parametri gestionali (produttivi e riproduttivi) e igienico-sanitari.

Happy Milk è coordinato e condotto dalla Fondazione Crpa Studi Ricerche di Reggio Emilia, in collaborazione con Centro Ricerche Produzioni Animali, Progeo, anch'essa di Reggio Emilia, e 10 aziende bovine da latte che destinano il prodotto alla trasformazione in Parmigiano Reggiano, suddivise in stalle di montagna di dimensioni medio-piccole e stalle di pianura di dimensioni medio-grandi.

Questo sistema di supporto decisionale produrrà una *checklist* per il rilievo in azienda e un programma di input, calcolo e verifica che permetteranno a ogni singola azienda di individuare le principali criticità e i possibili interventi migliorativi per risolverle, verificandone anche la sostenibilità economica.

ALESSANDRO GASTALDO
Fondazione
Crpa Studi
Ricerche

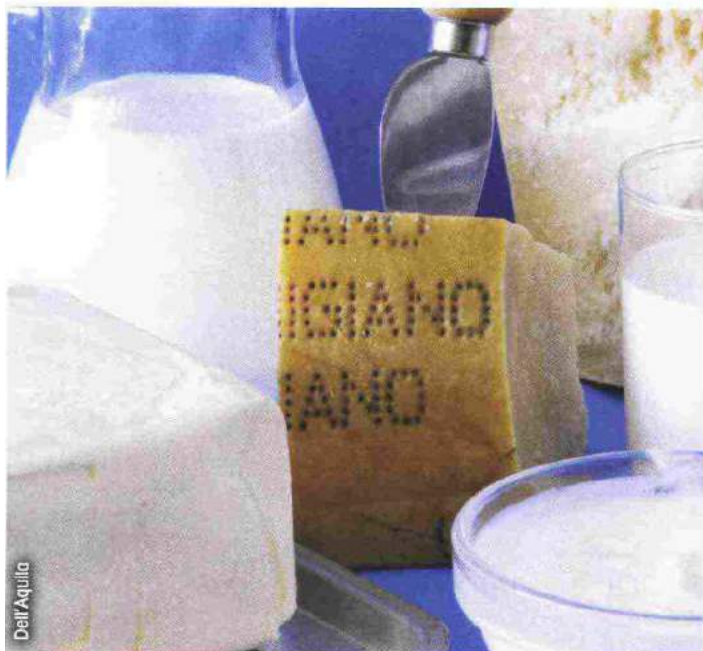
MARZIA BORCIANI
Centro Ricerche
Produzioni
Animali - Crpa
Spa



Bonzi

Ricerca e sperimentazione

GESTIONE D'IMPRESA



Cosa prevede il sistema di supporto decisionale

In pratica, Happy Milk prevede di:

- individuare i punti critici in relazione al benessere degli animali, all' idoneità delle strutture e dell' ambiente d' allevamento e all' ottimizzazione dei parametri gestionali, produttivi e riproduttivi, e igienico-sanitari;
- definire, per ogni punto critico, i possibili interventi migliorativi strutturali e/o gestionali;
- calcolare per ogni intervento migliorativo il più probabile costo di realizzazione (investimento e/o gestione) e l'incidenza sui costi di produzione.

Il piano d'innovazione del Goi si articola nelle seguenti azioni principali:

- individuazione dei parametri gestionali e strutturali e dei rilievi diretti sugli animali da utilizzare in Happy Milk, attraverso una consultazione on line di approfondimento con *stakeholders*;
- calcolo dei costi di produzione del litro di latte delle 10 aziende pilota (situazione ante verifiche con Happy Milk);
- prima versione del sistema di supporto decisionale con realizzazione della *checklist* di rilievo in azienda e della metodologia di compilazione per ogni indicatore, messa a punto dello strumento informatizzato per l'input dei dati raccolti con la *checklist*, elaborazione automatica dei dati inputati e valutazione automatica di ogni singolo indicatore con attribuzione di un punteggio di merito;
- versione finale del sistema di supporto deci-

sionale completa delle seguenti implementazioni: definizione degli interventi migliorativi per ogni punto critico, definizione per ogni intervento migliorativo del più probabile costo di investimento e/o gestione ed esportazione di scheda aziendale finale;

- creazione, sulla base della *checklist* aziendale e del programma di calcolo, del software completo di applicazione per smartphone (Android) in cui inserire i dati raccolti con la *checklist*;
- formazione dei tecnici sul sistema di supporto decisionale;
- verifica tecnico-economica in campo, su tipologie d' allevamento diverse (per classe dimensionale e sistema di stabulazione adottato) e in differenti aree del comprensorio di produzione del Parmigiano Reggiano. Questa azione prevede nelle 10 aziende pilota l' applicazione di Happy Milk, il calcolo del rapporto costi/benefici relativo agli interventi migliorativi e la verifica dell'incidenza sul costo di produzione del litro di latte (situazione post verifiche con Happy Milk).

Il Piano prevede attività di formazione e divulgazione sui risultati parziali e finali, che permetteranno di promuovere la diffusione sull'intero comprensorio del Parmigiano Reggiano di conoscenze finalizzate al miglioramento dell'efficienza negli allevamenti bovini da latte.

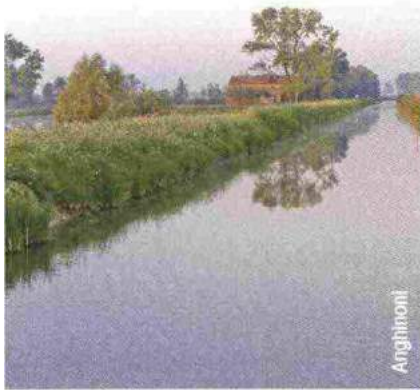
Uno strumento nuovo per l'allevatore

Il raggiungimento di questi obiettivi potrà avere un notevole impatto sulla singola azienda agricola e sull'ambito territoriale in cui essa opera. Infatti, il sistema Happy Milk consentirà agli allevatori e ai loro consulenti, quali progettisti, veterinari aziendali e tecnici alimentaristi, di analizzare in modo integrato i diversi parametri. La loro analisi complessiva permetterà a ogni singola azienda di valutare i punti di forza e di debolezza del proprio allevamento e capire dove sia meglio intervenire e investire, per migliorare in modo significativo la gestione della stalla e il reddito dell'attività zootecnica.

Infine, il sistema permetterà all'allevatore di confrontarsi con i risultati ottenuti nelle altre aziende. ■

Iniziativa realizzata nell'ambito del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 - Tipo di operazione 16.1.01 - Gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione: "produttività e sostenibilità dell'agricoltura" - Focus Area 2A - Progetto Happy Milk.

OPERE PUBBLICHE PIANO IRRIGUO NAZIONALE, AL VIA LA FASE OPERATIVA



Anghinoni

Emanato il bando ministeriale per l'attribuzione dei 300 milioni di euro del nuovo Piano irriguo nazionale. I progetti esecutivi messi a punto dai Consorzi di bonifica in tutt'Italia sono 243, per un importo complessivo che supera 1,5 miliardi di euro. Si preannuncia quindi un'accesa competizione tra territori per spartirsi le risorse disponibili. Per colmare i gap si spera nella nuova tranche

finanziaria che dovrà arrivare dal prossimo bando per l'attribuzione di ulteriori 295 milioni, stanziati dal Comitato interministeriale per la programmazione economica, a valere sul Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 e destinati anche a interventi nel campo delle infrastrutture irrigue e per la realizzazione di bacini di accumulo idrico.

È il quadro emerso al termine del tour informativo - con tappe a Bari, Napoli, Venezia, Milano e Roma - che ha consentito di incontrare tutti i Consorzi di bonifica interessati a partecipare. «Si è trattato - ha commentato il presidente Anbi, **Francesco Vincenzi** - di un importante lavoro di confronto e trasparenza sui termini del bando e sulle relative condizioni di ammissibilità, a partire dall'ottimizzazione d'uso della risorsa idrica, una grande opportunità per il territorio e per l'agricoltura del *made in Italy*, per il reddito delle imprese e per l'occupazione».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680



Quotidiano d'informazione indipendente riservato agli abbonati

11 : 35 : 56

GIOVEDÌ 13 APR 2017

Home | Chi siamo | Redazione | Come abbonarsi | Sala Stampa | Contatti | Archivio News |



area Abbonati
 Effettua Login

Tutte le notizie Cerca la news

Agir > News > Ambiente > ANBI: E' già crisi idrica in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. Cresce la preoccupazione per i prossimi mesi

AGIR

13/04/2017 - 10:10

ANBI: E' già crisi idrica in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. Cresce la preoccupazione per i prossimi mesi

I Consorzi di bonifica monitorano costantemente l'evolversi della situazione, partecipando attivamente ai "tavoli di concertazione" attivati dalle Regioni.

Inverno stabile senza periodi piovosi significativi: questa la sintesi meteorologica sul Nord Italia, resa nota dall'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), i cui Consorzi di bonifica monitorano costantemente l'evolversi della situazione, partecipando attivamente ai "tavoli..."

0

NON HAI I PERMESSI DI LEGGERE TUTTA LA NEWS!

Devi prima effettuare il login.

Per visualizzare il contenuto selezionato hai bisogno di essere un **utente Abbonato**.
 Visita l'area "Come Abbonarsi" per entrare a far parte del mondo Agir e rimanere sempre in contatto con le nostre news.



Exclusive Guest Houses
 in the heart of Rome

www.domusflaviaintrevi.it

23°

 Roma

 (vedi, 13)

Venerdì		+22° -6°
Sabato		+22° -7°
Domenica		+20° -12°
Lunedì		+19° -11°
Martedì		+18° -10°
Mercoledì		+17° -11°

SICCITA', E' GIA' CRISI IDRICA IN EMILIA ROMAGNA, LOMBARDIA E VENETO

L'associazione esprime preoccupazione per i prossimi mesi' Inverno stabile, senza periodi piovosi significativi, ed è già crisi idrica in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. L'allarme arriva dall'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi), i cui Consorzi di bonifica monitorano costantemente l'evolversi della situazione idrica.

Arriva da Piacenza il più recente segnale sulla crescente crisi idrica - segnala Anbi - che interessa le regioni settentrionali del Paese. Di fronte alla preoccupante situazione nei bacini delle dighe di Mignano (oggi è al 29% della capacità d'invaso) e di Molato (al 18% della capacità di invaso), il locale Consorzio di bonifica ha invitato gli agricoltori a riprogrammare semine e trapianti, poiché il livello delle falde pregiudica anche la possibilità di emungere dai pozzi in alcune zone del comprensorio.

La piovosità registrata in corrispondenza delle dighe piacentine, nel primo trimestre 2017, è stata di circa 70 millimetri contro una piovosità media nello stesso periodo di oltre 300 millimetri a Mignano e di oltre 200 millimetri a Molato. Complessivamente le anomale condizioni climatiche, con il perdurare della siccità invernale e primaverile, hanno portato la disponibilità idrica nei terreni dell'Emilia Romagna a livelli talmente bassi da compromettere, soprattutto nei territori occidentali della Regione, la crescita delle piante e addirittura, in taluni casi, la germinazione. Situazione di dichiarata criticità idrologica anche nel Veneto - continua l'associazione - dove, nel mese di marzo, sono caduti 24 millimetri di pioggia contro una media di mm 69 (-66%). Nei sei mesi tra ottobre e marzo si sono registrate sul Veneto precipitazioni per circa 352 millimetri, mentre la media del periodo 1994-2016 è di mm 524: gli apporti del periodo risultano quindi inferiori del 33% sulla media. I principali invasi del fiume Piave trattengono attualmente circa il 63% del volume massimo invasabile così come l'invaso del Corlo lungo il fiume Brenta.

I livelli delle falde, nell'area centrale del Veneto (storicamente uno degli acquiferi più ricchi d'Europa) sono prossimi o inferiori ai minimi assoluti degli ultimi 20 anni, mentre sono già in fase di esaurimento gli apporti ristoratori, derivanti dallo scioglimento delle nevi. Su tutti i principali fiumi veneti le portate registrate si mantengono nettamente inferiori alle medie storiche ed ormai prossime a quelle minime delle recenti annate siccitose. Sorvegliato speciale è il fiume Adige, la cui portata è ridotta di circa il 60%, creando preoccupazione anche per le conseguenze della risalita del cuneo salino.

Anche i dati della Lombardia evidenziano un netto deficit idrologico per l'area prealpina ed alpina, che può contare su una riserva pari a 1.086 milioni di metri cubi d'acqua, fornita dal manto nevoso e dai laghi. Il totale della riserva, invasata nei grandi laghi, risulta inferiore sia alla media del periodo (-45,7%), sia ai quantitativi dell'anno critico 2007. Tutti i grandi laghi si trovano in deficit idrico, ma la situazione peggiore si registra per i laghi di Como e d'Iseo largamente al di sotto delle medie stagionali.

Il contributo della neve risulta inferiore del 62% - spiega ancora Anbi - rispetto alla media annua di riferimento e del 30% rispetto a quanto registrato nell'anno critico 2007. Per quanto riguarda gli invasi artificiali, si registra una diminuzione del 31%, sulla media stagionale, nel volume d'acqua presente nei serbatoi del bacino dell'Oglio mentre, per gli invasi artificiali afferenti al bacino del fiume Adda, la diminuzione è del 5%.

"Si ripete ancora una volta il paradosso delle situazioni di crisi idrica - avverte Francesco Vincenzi, presidente Anbi - A fronte di un'emergente stato di siccità aumenta il rischio idrogeologico, derivato da terreni aridi, incapaci di assorbire eventuali, copiose piogge, la cui aumentata violenza e ricorrenza è conseguenza acclarata dei cambiamenti climatici, che qualcuno si ostina a negare. Possiamo, quindi, solo sperare che le auspicate precipitazioni non accentuino le criticità di territori già in difficoltà. Purtroppo, solo negli anni più recenti sono stati avviati progetti di sistemazione idrogeologica ad iniziare dai grandi centri urbani". Per il

direttore generale di Anbi Massimo Gargano, "bisogna rendere concreta la fondamentale scelta di fare del reticolo idraulico una delle grandi opere infrastrutturali per il Paese".
space play / pause q unload | stop f fullscreen shift + ? ? slower / faster ? ? volume m mute
? ? seek. seek to previous 1 2 ... 6 seek to 10%, 20% ... 60%

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Per saperne di più [clicca qui](#). Se prosegui nella navigazione di questo sito acconsenti all'utilizzo dei cookie.

CONTINUA



30 MEGA: CONNESSIONE NELLO SPAZIO
30 Mega da 24,90€

SCOPRI L'OFFERTA

press,commtech.

anso



IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma



ANGOLO del CUCITO € 199 **NECCHI N85**
...dal 1873 al Vostro Servizio!
 23 operazioni di cucitura, infila ago automatico e 3 anni di garanzia.



IL PROGETTO

CONDIVIDI SU FACEBOOK



1

La Nostra Banca è Differente...

...come il Nostro Territorio



Gli studenti scoprono la magia dell'Ombrone attraverso lo sport: firmato l'accordo tra Comune, Uisp e Terramare

di Redazione - 13 aprile 2017 - 13:19

Commenta Stampa Invia notizia

Più informazioni su

contratto di fiume ombrone terramare uisp grosseto

ipeccos integrated pest control solutions

- Allontanamento Volatili
- Disinfestazione
- Derattizzazione

La disinfestazione nel rispetto dell'ambiente




PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

studenti scoprono la magia dell'Ombrone attraverso lo sport: firmato l'accordo tra Comune, Uisp e Terramare

TARGA

DATA DI NASCITA

FAI UN PREVENTIVO

Fino al 31/5/17. Offerta soggetta a restrizioni. Prima di sottoscrivere leggi regolamento. Fascicolo Informativo e Informativa Privacy su [directline.it](#)

GROSSETO – Si chiama “Verso il contratto di fiume Ombrone” il progetto condiviso da Comune di Grosseto, Uisp e associazione Terramare.

Questa mattina la firma del protocollo d’intesa per dare l’avvio a una serie di attività sportive, acquatiche e culturali per gli studenti del Comune di Grosseto.



Si tratta di attività rivolte ai ragazzi delle scuole medie e delle superiori degli istituti che ne faranno richiesta; saranno effettuate lezioni in classe sui fiumi e sull’ambiente circostante, sul problema dell’inquinamento e sulle linee guida in caso di alluvione, ma si potrà partecipare anche a escursioni sul fiume Ombrone con il soft rafting attraverso modalità e tempistiche diverse

e con personale qualificato.

“Il progetto a cui il Comune ha voluto dare la propria adesione ha molte valenze – spiega il vicesindaco e assessore alla cultura e al turismo, Luca Agresti – a partire da quella turistico culturale. Utilizzare il fiume Ombrone per queste attività infatti è un modo efficace per renderne visibili le potenzialità di luogo d’attrazione per momenti di svago e divertimento. Allo stesso tempo il progetto permetterà ai ragazzi di conoscere da vicino, con lezioni ad hoc ed esperienze sul campo, il fiume che troppo spesso viene associato a eventi negativi. L’Ombrone è invece una risorsa ambientale e paesaggistica. È un luogo in cui fare attività fisica e trascorrere ore di sana ricreazione. È un modo di vivere la propria terra, cogliendone la sua natura e conoscendone alcune caratteristiche imprescindibili da valorizzare e rispettare. Io stesso ho provato questa esperienza e posso assicurare che rappresenta un modo unico di vivere la natura e anche di osservare la città”.

“Verso il contratto di fiume Ombrone” potrà avvalersi della lunga esperienza e delle competenze degli addetti ai lavori dell’associazione Terramare e della Uisp, che insieme al Comune, promuoveranno il progetto per coinvolgere un numero sempre maggiore di scolaresche alla scoperta del fiume cittadino.

“E’ un percorso che abbiamo iniziato da tempo – spiega Maurizio Zaccherotti, presidente Terramare e vicepresidente Uisp Grosseto – e che ci auguriamo possa portare il prima possibile al contratto di fiume, per il quale aspettiamo il soggetto capofila, ovvero il Consorzio di Bonifica. Portiamo ogni anno circa 700 persone a navigare l’Ombrone solo sui gommoni, poi ci sono tutte le altre attività acquatiche. Ma questo è un progetto particolare, ci permetterà insieme alle scuole di scoprire 4 chilometri di fiume da San Martino al Berrettino, divisi a metà, nei quali gli studenti si alterneranno tra trekking e gommone, per vivere il fiume in tutta la sua bellezza”.

“Il fiume Ombrone è stupendo, in tutto il suo percorso – aggiunge Zaccherotti – Quello grossetano è particolarmente interessante, perché permette di renderci conto che a due passi dalla città c’è un corso d’acqua splendido, sia come flora che come fauna. Nell’ultima discesa con gli

TARGA

DATA DI NASCITA

FAI UN PREVENTIVO

Fino al 31/5/17. Offerta soggetta a restrizioni.
Prima di sottoscrivere leggi regolamento.
Fascicolo Informativo e Informativa Privacy su directline.it

studenti abbiamo avvistato caprioli, picchi versi, stanno tornando i gruccioni, il martin pescatore. E' un fiume bello e avventuroso, da navigare con i gommoni, dando quella piccola adrenalina ai ragazzi che scendono. Permette di abbinare la natura, lo sport e la cultura, con la Steccaia e Casa Ximenes che permettono davvero di portare avanti un percorso a 360 gradi".

"Come Uisp - conclude Massimo Ghizzani, vicepresidente vicario Uisp - abbiamo sposato da subito questo progetto. L'Ombrone è stato per troppo tempo considerato, erroneamente, un nemico. La nostra idea è stata quella di pensare al maggior numero di sport possibili da praticare all'aria aperta, con l'entusiasmo dei bambini delle scuole. Canoa, trekking, mountain bike: tutte discipline che porteremo avanti nei pressi del fiume Ombrone e che ormai fanno parte della famiglia Uisp".

Più informazioni
 su

contratto di fiume ombrone terramare uisp grosseto

ALTRE NOTIZIE DI GROSSETO



GROSSETO
 Autostrada, Legambiente chiede chiarezza a Governo e Regione Toscana



GROSSETO
 «Grave errore cancellare i voucher». Confcommercio: ecco le alternative



UISP
 Tennis, gran successo per i campionati Uisp: in campo 24 squadre



SPORT
 Ginnastica artistica, alla finale Silver protagoniste le atlete grossetane

DALLA HOME



MASSA MARITTIMA
 Frana sulla strada, operaio rimane schiacciato. LE FOTO DEL SALVATAGGIO



CRONACA
 Incendio alla discarica di rifiuti, brucia il Cdr. Vigili in azione



SOS
 Sta bene il capriolo salvato ieri sera: ecco il numero di telefono per animali in difficoltà



MANCIANO
 L'Asl: «L'uomo morto in ambulanza non poteva essere salvato. Rispettati tempi e modalità»

Quellogiusto
 SCOPRI >
 New Collection
 Arriva il nuovo stile

Ti potrebbero interessare anche:



Perdi 7 kg in pochi giorni. In questo modo puoi accelerare il dimagrimento (giornaledimedica.co..)



Pallamano, Under18: Grosseto superstar. Le campionesse regionali pensano in grande - IlGiunco.net



Incredibile: Ecco come Wayne Rooney è riuscito a far ricrescere i suoi capelli (wowhistorys.com)



C'è il memorial Franchini per l'Atlante. Test importante in vista del campionato - IlGiunco.net



SUGGERITI PER VOI



smart urban...
 smart
 [Image of a car wheel]

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



Messaggero Veneto EDIZIONE UDINE



Cerca nel sito



CAMBIA EDIZIONE

- HOME
- CRONACA
- SPORT
- TEMPO LIBERO
- NORDEST ECONOMIA**
- ITALIA MONDO
- FOTO
- VIDEO
- RISTORANTI
- ANNUNCI LOCALI
- PRIMA

SI PARLA DI **TERREMOTO FRIULI** **PROFUGHI** **INCIDENTI STRADALI** **MALTEMPO** **UDINESE** **SANITÀ** **REGIONE FVG** **GRANDE GUERRA** **FURTI**

Sei in: UDINE > CRONACA > INVERNO TROPPO CALDO E SENZA PIOGGIA:...

Inverno troppo caldo e senza pioggia: è allarme siccità nel Tagliamento

Da ottobre sono caduti 450 millimetri di pioggia in meno rispetto all'anno precedente e il livello dell'acqua è a metà rispetto a quello previsto. Il direttore del Consorzio di bonifica: "Falde sono scese di due metri"
di Giacomina Pellizzari

13 aprile 2017



UDINE. Inverno secco-allarme siccità. Due fenomeni concatenati già affrontati, come avvenne nel 2007, dal Consorzio di bonifica della pianura friulana: per salvare la semina, agli agricoltori sono state autorizzate le irrigazioni straordinarie. Il rischio di non riuscire a recuperare, prima dell'estate, il deficit d'acqua esiste e, nei prossimi anni, potrebbe portare gli agricoltori a dover abbandonare le coltivazioni dell'orzo e frumento.



ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Pinzano al Tagliamento
Località Campeis 13 - 31641

[Tribunale di Pordenone](#)
[Tribunale di Udine](#)

[Visita gli immobili del Friuli](#)

NECROLOGIE



Stroppolo Ardenia
Udine, 12 aprile 2017



Savani Umberto
Talmassons, 12 aprile 2017



Comello Elvira
Salt di Povoletto, 12 aprile 2017



Prenassi Nives
Flaibano, 12 aprile 2017



Mazzalveri Illario
Udine, 12 aprile 2017

Il problema è serio. Dati alla mano, il primo a riconoscerlo è il direttore del Consorzio di bonifica della pianura friulana, Massimo Canali: «Dallo scorso ottobre, rispetto alla media stagionale, sono caduti 450 millimetri di pioggia in meno». E se a dicembre e gennaio gli ombrelli non li abbiamo proprio aperti, a marzo ha piovuto la metà. Tutto questo si è tradotto in una carenza di nevicate in montagna, dove lo spessore del manto risulta inferiore del 70 per cento.

Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: «A Gemona, rispetto alla media stagionale, la portata del fiume Tagliamento è inferiore del 50 per cento. Analoga la situazione del torrente Torre a Zompitta e del bacino Cellina-Meduno». Altrettanto preoccupanti i livelli delle falde acquifere. «Tra Codroipo e Palmanova - sono sempre le parole di Canali - il livello è più basso di circa due metri. Troviamo l'acqua non a 12 bensì a 14 metri sotto il piano di campagna. Questo è indice della scarsità di piogge tra ottobre e marzo».

Inutile dire che gli scenari per l'estate sono allarmanti. E lo saranno ancora di più se le precipitazioni continueranno a scarseggiare. «Se da qui a giugno poverà come negli ultimi anni, arriveremo a inizio estate con un deficit non recuperato». Canali spiega in modo dettagliato anche la situazione degli invasi la cui capacità dipende sempre dalle precipitazioni. Nel bacino Cellina-Meduno si contano cinque serbatoi, mentre nel Tagliamento esiste solo il lago di Sauris che funge anche da grande invaso di accumulo.

«Solo in casi eccezionali, come quelli registrati nel 2003, è stato utilizzato per alimentare i sistemi irrigui del Ledra Tagliamento. Quest'anno in presenza di analoghi andamenti climatici saremo costretti a rifarlo». Nel sistema del Torre, invece, non esiste alcun invaso e questo può trasformarsi in un altro problema. Identica la situazione nel bacino dell'Isonzo, dove gli invasi sono tutti in territorio sloveno e non risultano compatibili con i nostri sistemi di irrigazione. «Su delega della regione - aggiunge Canali - abbiamo approvato uno studio di fattibilità per realizzare invasi sui Colli orientali necessari per irrigare i vigneti». Facile immaginare che i cambiamenti climatici costringeranno la Regione a investire ulteriormente sugli invasi e sulla messa in sicurezza delle colture.

Al momento, il monitoraggio dei livelli delle acque è costante. Il Consorzio di bonifica, sul suo sito, ha attivato un sistema di prenotazione degli utilizzi irrigui. «L'abbiamo fatto - precisa Canali - per ottimizzare la gestione da giugno ad agosto e le esigenze particolari prima e dopo questo periodo». Alcune richieste eccezionali sono già state recapitate al Consorzio. «A Marzo abbiamo già effettuato irrigazioni straordinarie per le cosiddette colture vernine, vale a dire l'orzo e il frumento. Lo stesso ci è stato richiesto durante la semina del mais e della soia». Sempre Canali cita il precedente del 2007 quando la colonna di mercurio, ad aprile, raggiunse i 30 gradi.

Anche i previsori dell'Osservatorio meteorologico regionale Osmer-Arpa, parlano di un inverno sottomedio, evidenziando che il maggior calo di precipitazioni è stato registrato in pianura dove è mancata la metà della pioggia

LEGGI ANCHE:



Inverno senza pioggia, l'allarme della Coldiretti: «I raccolti sono a rischio»

Il presidente Dario Ermacora lancia l'allarme siccità, spiegando che si sono rese necessarie le misure di irrigazione straordinarie per i raccolti di orzo e frumento



Toffoletti Bianca
 Tarcento, 12 aprile 2017

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

CASE MOTORI LAVORO ASTE



Appartamenti Genova Via Sant'Elia, 45

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

The Infrè
 Una confezione di Thé Infrè a scelta

1,00€ STAMPA

caduta l'anno precedente.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

13 aprile 2017

TrovaCinema

Tutti i cinema »

Scegli la città o la provincia

Solo città Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un ciner

Cerca

tvzap la social TV

Seguici su

STASERA IN TV

20:30 - 21:25
Soliti ignoti - Il Ritorno

21:20 - 23:20
Nemo - Nessuno escluso - Stagione 1 - Ep. 16

21:10 - 23:30
Quasi amici

21:10 - 00:20
Lo scherzo perfetto

[Guida Tv completa »](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

1. Isola dei famosi
 84/100

ILMIOLIBRO

NUOVE OPPORTUNITA' PER CHI AMA SCRIVERE

Servizi, una redazione a disposizione dell'autore



SONO UGUALE A TE

Valentina Guiducci
NARRATIVA

[Pubblicare un libro](#)

[Corso di scrittura](#)

TrovaRistorante a Udine

PROPOSTA DI OGGI

Ristorante La Rucola

Via Domenico Da Tolmezzo 8, 33050 Castions di strada (UD)

Scegli una città

Aiello del friuli

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

CERCA

Thé Infré
Una confezione di Thé Infré a scelta

Etterna sconto da
1,00€

STAMPA

TUTTI I BLOG D'AUTORE

Austria vicina di Marco Di Blas
Pro Loco in FVG Terre Eventi Sapori

SPORT

Torneo delle regioni, nulla da fare per i nostri ragazzi

TEMPO LIBERO

La terra friulana nell'urna benedetta deposta a Dachau

ITALIA E MONDO

Manovra, le correzioni "creative" tra rigoristi e sviluppisti